

alla testimonianza: i genitori devono dimostrare nei fatti che si può stare nella storia con amore, nonostante i tempi siano difficili.

**Accoglienza dell'altro, gratuità e servizio al prossimo: questa è l'autentica educazione.**

La terza riguarda la disponibilità a vivere la propria storia vocazionale come **CON-VOCAZIONE: additare la via dell'autorealizzazione** come impegno egocentrico (= tendenza ad interessarsi solo a sé stessi) significa mettere un'ipoteca **sulla ricerca di felicità**. Invece, è fondamentale trasmettere alle nuove generazioni **la certezza che la vita vale quando viene condivisa**.

Per questo non vi può essere autentica educazione, se si escludono i valori sperimentabili nelle infinite forme dell'accoglienza dell'altro, della gratuità e del servizio al prossimo, della solidarietà con gli ultimi.

CHE  
COSA  
FARE?

**Tutto questo dice che la famiglia è chiamata ad avanzare proposte formative esigenti e controcorrente**, non per caricare sui giovanissimi un peso insopportabile, ma perché chi è grande sa bene – anche per aver sperimentato sulla propria pelle qualche delusione cocente – che **chi rinuncia ad essere e dare il meglio di sé rischia di**

**essere** dapprima intrappolato in un'insopportabile inquietudine e poi **condannato all'inferno del lasciarsi vivere.** **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*  
Coordinamento redazionale di *Angelo Santi*, ex-allievo salesiano

### COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!

Il maggior rischio che si corre in educazione è quello di non esporre mai il figlio a nessun rischio.

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

SCHEDA

30

GIALLA

serie  
**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)



IL GENITORE

*L'obbedienza  
alla vita*

**LA PAROLA "VOCAZIONE" È LA PASSWORD  
DI OGNI ESPERIENZA AUTENTICA DI EDUCAZIONE**

**"Vocazione"**, parola usurata e abusata, è talmente **pregnante (= ricco di significati)**, che forse non vale la pena aggiungere l'aggettivo "cristiana".

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

**N**OI genitori siamo davvero sicuri di **porci con competenza al fianco dei nostri figli**, perché possano scoprire gradualmente il grande mistero che rende possibile **trasformare le risorse personali** in talenti e questi in dono da mettere generosamente **al servizio di tutti**?

Dobbiamo ammettere che troppo spesso rinunciamo a occuparci seriamente del futuro dei nostri ragazzi, perché noi per primi siamo impastati di passato e di presente e sentiamo faticoso e ingrato l'esercizio della lungimiranza (= guardare all'avvenire con previdenza e saggezza) e della profezia. E quando ci accorgiamo che il domani incombe minacciosamente anche sulla nostra casa, **ci limitiamo a porre ai figli la fatidica, quanto stupida domanda:**

– «**Cosa vorresti fare da grande?**»,

**accantonando la questione più importante:**

– «**Chi vorresti essere da grande?**».

La fregatura è qui: **insistere sul cosa e non sul perché e sul come**; come se l'adulità (= di persona matura) potesse essere sintetizzata nella scelta professionale ed, eventualmente, in un'esperienza affettiva, magari provvisoria e reversibile (= mutare radicalmente una situazione affettiva).

**L'educazione vocazionale è ben altra cosa.** È apertura incondizionata alle sfide dell'ulteriorità (= che è nuovo, successivo): un oltre che riguarda il tempo e lo spazio, ma anche la dimensione della soggettività (= che deriva dal modo di sentire, pensare e giudicare propri dell'individuo in quanto tale) e l'appartenenza a una realtà limitata (= che non oltrepassa certi limiti).

È l'accettazione del rischio più grande per un genitore: **ammettere che i figli potrebbero avere altri desideri, altri talenti, altra storia rispetto a quella che un padre e una madre possono sognare per loro.**

È il riconoscimento che l'obbedienza

**Non è la fede a mettere in evidenza la prospettiva "vocazione"; è la vita ad esigerla.**

**Il problema è come noi genitori aiutiamo i figli a costruire il loro rapporto con la vita: la propria, quella degli altri, quella che ogni particella del creato esprime, anche se invisibile al nostro sguardo.**

alla vita è adesione all'inedito, un percorso sempre nuovo e originale, dove l'esperienza dei grandi può addirittura rappresentare un handicap.

**Solidali con le scelte dei figli.**

Il guaio è che tutto questo lo si scopre strada facendo, e talvolta dolorosamente, misurandosi con l'immagine impietosa del "servo inutile", che ogni genitore dovrebbe

sempre tenere davanti agli occhi, mentre continua a camminare accanto ai suoi ragazzi sulle strade della vita.

Perché, se è vero che non sarà lui a scegliere la mèta e il percorso, comunque dovrà continuare a essere solidale con le scelte che i figli, a poco a poco, individueranno come la risposta necessaria per dare senso alla loro esistenza. **Li si può aiutare in questo impegno**, che comincia prima di quanto pensiamo?

### **CI SONO TRE ATTEZIONI CHE UNA FAMIGLIA DEVE CURARE CON RESPONSABILITÀ E INTELLIGENZA**

**La prima**, anche in ordine di tempo, è quella di contribuire a mettere in luce tutti i segnali di **IN-VOCAZIONE** che i bimbi manifestano all'interno della trama della quotidianità: *attitudini, interessi, bisogni, disponibilità*. Sono tutti elementi fondamentali che portano un ragazzino divenire a poco a poco persona: unica, originale, irripetibile.

I genitori devono agevolare questo lungo e paziente lavoro di discernimento (= giudicare, valutare, distinguere rettamente) di qualità e abilità, utile ad orientare la formazione della personalità attraverso la valorizzazione del positivo che è dentro ciascuno.

**La seconda** riguarda la capacità dei grandi di sostenere la stagione della **PRO-VOCAZIONE**. Troppi ragazzi dissipano risorse intellettuali e affettive per **insicurezza o pigrizia**, per disistima di sé o perché non riescono a finalizzare le esperienze di studio, di amicizia, di aggregazione in un gruppo.

**La famiglia può, invece, concretamente aiutarli a guardare in avanti**, a costruire una progettualità generosa, a non desistere dallo sforzo di partecipare alle vicende del mondo, offrendo contributi fattivi di creatività e responsabilità. Quel che conta è passare dai suggerimenti



**La famiglia può concretamente aiutare i ragazzi, offrendo contributi fattivi di creatività e responsabilità.**